

### 5 domande a...

Salvatore Natoli

## Impariamo a governare i casi della vita

Oggi a Modena alle 11.30, in Piazza Grande



di **Armando Massarenti**

**D**a un festival all'altro. Salvatore Natoli ha appena pubblicato, nella collana del Festival della mente di Sarzana (Latterza), *L'edificazione di sé*, che esce insieme a *Il buon uso del mondo* (Mondadori), e già lo ritroviamo, oggi, al Festival filosofia di Modena, Carpi e Sassuolo a parlare di Fortuna.

**In che senso la costruzione dell'io deve fare i conti con la buona o la cattiva sorte?**

Perché noi siamo nel mondo, esposti costantemente al caso. Per dirla con Marco Aurelio, poco importa che il mondo sia retto dalla necessità o sia governato dal caso: sei tu che non devi andare a caso. A fronte degli accadimenti bisogna governarli e non patirli.

**E in che modo il mondo esterno, di cui dobbiamo fare "buon uso", ci oppone resistenza?**

Oppone resistenza nel senso che il mondo di per sé ha un ambito di possibilità, ma che va decifrato. La natura, per essere dominata, deve anche essere violata, diceva Bacone. La dimensione dello sforzo sta nel superamento della resistenza e nella fecondità dell'invenzione. È questo il baconiano parto del tempo e della storia. Inventarsi la vita è sapere usare bene il mondo.

**Cosa ci insegna ancora la filosofia antica?**

Sì, ci insegna la capacità di governare il nostro desiderio per non divenirne vittime.

**Pierre Hadot e Foucault hanno parlato di "esercizi spirituali". Si può proporre la scelta di vivere una vita filosofica nella nostra concitata dimensione metropolitana?**

Sì. Citerei Nietzsche che parla di una nuova ascesi, concentrandosi sull'"esercizio". Nella nostra società siamo incentivati alla diversione e quindi, come diceva Foucault, è necessario un ripiegamento su se stessi, per costituirsi come punti di resistenza e mantenersi soggetti evitando di essere assoggettati. I governi ci assoggettano amministrando le nostre paure, cioè approfittando delle nostre debolezze.

**«Governare l'imponderabile» è il tema della sua lezione magistrale di oggi. È anche una riflessione sulla crisi attuale?**

Sì, perché noi siamo maggiormente esposti per il semplice fatto che si sono moltiplicate le nostre possibilità e le aspettative.